

Prealpi Giulie

LA VOCE

del Parco



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/UD

Anno XXI
n. 2
NUOVA SERIE

PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE



A PIENO RITMO

Antonio Andrich – Direttore dell'Ente Parco



Caro lettore, quando leggerai queste pagine del notiziario del parco sarà Natale o comunque saremo alla fine di questo 2021 ancora molto condizionato dall'emergenza sanitaria. Ma come potrai leggere, questi mesi sono stati per noi intensi e sempre orientati a portare avanti le tante attività che ci vedono impegnati sui diversi fronti: le politiche ed i programmi operativi di sostenibilità della Riserva della Biosfera Alpi Giulie, l'educazione ambientale e le attività con i giovani, la ricerca scientifica ed il monitoraggio faunistico, le azioni dei progetti europei che ci vedono impegnati come partner, le attività transfrontaliere, ecc. Certo sembrano solo parole e frasi che siamo abituati ad elencare, ma che per me, dopo un anno giusto dall'incarico di Direttore, hanno significato nuove relazioni, studi ed analisi, conoscenze di nuove realtà, incontri. Sono state tutte "prime volte" in una rapida e profonda immersione in questa realtà, che mi ha reso consapevole della complessità e dell'articolazione della vita interna ed esterna di questo parco, dei suoi meccanismi organiz-

zativi, della sua funzione di coordinamento e alle volte di punto essenziale di riferimento e appoggio dei comuni che ne fanno parte. E così sono scivolate le stagioni e mentre raccontiamo delle cose fatte, si sta costruendo il bilancio e la programmazione per il 2022. Tra i tanti progetti vorremo anche provare a migliorare il nostro notiziario: "La voce del parco". Il notiziario è uno degli strumenti di comunicazione dell'Ente ed ha dei destinatari precisi ed affezionati. Per questo ci piacerebbe incontrare sempre più il gradimento dei nostri lettori e vorremmo che questo mezzo fosse esauriente ed efficace nel riassumere in poche pagine i momenti e le attività significative che il parco porta avanti.

A tal fine abbiamo elaborato un semplice questionario con tre domande.

1. - Preferisci leggere il Notiziario stampato su carta o prediligi il formato digitale, già disponibile sul sito Web del parco?
2. - Con un voto da uno a dieci, quanto ritieni utile il Notiziario per mantenerci aggiornato sulle attività e le novità del parco?
3. - Quali argomenti trovi più interessanti e quali contenuti vorresti aggiungere?

Contribuisci a migliorare il notiziario del parco. Invia le tue risposte alla mail: info@parcoprealpigiulie.it



La famiglia del Parco cresce:

Diamo il benvenuto al piccolo Leonardo!

Gli auguri di tutto lo staff a mamma Silvia e papà Eugenio

L'IMPORTANTE È COLLABORARE IN RETE

Ospitato all'Isola d'Elba il terzo meeting nazionale delle Riserve della Biosfera MAB UNESCO

Molta partecipazione e tanti progetti. Sono gli elementi che hanno contraddistinto il terzo meeting nazionale delle Riserve della Biosfera italiane riconosciute dall'UNESCO nell'ambito del programma "Man and the Biosphere (MAB)", che si è tenuto al Centro Culturale De Laugier di Portoferraio (Isola d'Elba) dal 4 al 6 novembre 2021. Il simposio, convocato dal Comitato Nazionale Tecnico Uomo e Biosfera, ha avuto come titolo "50 anni del Programma Uomo e Biosfera: le riserve MAB italiane in rete per progettare e crescere". Oltre 60 i partecipanti in rappresentanza delle 20 Riserve della Biosfera italiane, compresa la neo nata riserva del Monte Grappa, che hanno lavorato insieme per monitorare i progetti, i percorsi di crescita e le opportunità sviluppate nell'ambito della rete MAB UNESCO italiana. Gli esponenti del Ministero della Transizione ecologica, del Comitato nazionale tecnico "Uomo e Biosfera" e della Commissione nazionale italiana per l'UNESCO, presenti all'incontro, hanno sottolineato come le Riserve siano strumenti di cooperazione importante per crescere insieme, in quanto luoghi di apprendimento dello sviluppo sostenibile e della gestione della biodiversità e dei conflitti, preziosi presidi per rappresentare l'equilibrio tra uomo e natura, ma anche stimolo per costruire società resilienti, per guardare oltre l'area protetta e fare rete con gli attori pulsanti del territorio.

In occasione di questo appuntamento annuale di confronto, è stato inoltre ottenuto l'importante risultato di definire un accordo per dar vita ad una azione di coordinamento e networking delle Riserve della Biosfera italiane, esigenza emersa in varie occasioni di confronto precedenti e che allinea l'Italia a quanto già avviene nelle principali nazioni europee.

L'accordo pone le basi per definire e organizzare un calendario di incontri per facilitare la costruzione di collaborazioni e progetti di rete e costituire gruppi di lavoro sulle tematiche specifiche definite come prioritarie: la comunicazione esterna e interna dei valori del programma "Uomo e Biosfera" e del ruolo delle Riserve della Biosfera; il coinvolgimento dei giovani; il coinvolgimento degli portatori di interesse e del settore privato; le problematiche della governance e dell'acquisizione di risorse; il contributo della rete delle Riserve alla realizzazione di un database di buone pratiche in collaborazione con il Comitato Tecnico Nazionale MAB.



foto: Enrico Micelli

Prealpi Giulie

LA VOCE del Parco

Periodico semestrale
del Parco Naturale Prealpi Giulie
Anno XXI - n. 2
Nuova serie - Dicembre 2021

Direttore responsabile: Alessandro Di Giusto

Gruppo redazionale
Alessandro Di Giusto, Antonio Andrich

Hanno collaborato ai testi

Anna Agostini, Antonio Andrich, Andrea Beltrame,
Consulta dei Giovani Riserva della Biosfera Alpi Giulie,
Filippo Lenzerini, Fulvio Genero, Favalli Marco.

Hanno fornito le immagini

Archivio PNP, Antonio Andrich, Bruno Dentesani, Fulvio Genero,
Luciano Mattighello, Marco Di Lenardo, Marco Favalli.

Foto di copertina e retrocopertina

Luciano Mattighello, Daniele Buttolo

Grafica e stampa

Tipografia Luce s.r.l. - Udine



LA STRADA VERSO LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Pronto il Piano d'Azione nel quale la Riserva di Biosfera traccia il cammino verso il 2030

Anna Agostini e Filippo Lenzerini | Società Punto3 Srl di Ferrara

Al termine di un percorso iniziato ad aprile 2021 e grazie al contributo di idee e di progetti dei principali portatori d'interesse, la Riserva della Biosfera Alpi Giulie ha definito e approvato lo scorso 15 novembre il proprio "Piano d'Azione".

Il Piano d'Azione rappresenta il documento attraverso cui la Riserva della Biosfera definisce, in modo condiviso con la comunità locale e gli stakeholder (portatori di interesse) di riferimento, quali obiettivi e progetti perseguire per concretizzare lo sviluppo sostenibile del proprio territorio. Il documento non ha titolo per determinare la pianificazione o la gestione del territorio (non introduce norme o regole, ne assegna risorse), ma raccoglie e coordina le migliori progettualità proposte e attuate da soggetti pubblici e o privati, al fine di orientare il territorio verso il raggiungimento dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda 2030 dell'Onu. Il documento della Riserva della Biosfera Alpi Giulie contestualizza a livello locale questi obiettivi globali di sostenibilità individuando un insieme di obiettivi specifici connessi alle tre funzioni principali del programma Mab Unesco: conservazione, sviluppo sostenibile, logistica.

I 134 progetti raccolti nel Piano d'Azione sono quindi l'espressione della volontà del territorio delle comunità delle Alpi Giulie di perseguire e concretizzare tali obiettivi di sostenibilità. Alcune fra queste progettualità, per

il loro valore strategico e la capacità di incidere su più di un obiettivo specifico del Piano in modo interconnesso, sono evidenziate come "progetti faro".

I progetti faro individuati sono: il piano di comunicazione della Riserva della Biosfera; Biosfera rurale; Carta europea del Turismo sostenibile estesa al territorio dell'intera Riserva della Biosfera.

Altre progettualità per la loro capacità di mettere in connessione più interventi puntuali, proposte da soggetti differenti, ma riferiti a tematismi simili, sono stati definiti "progetti di rete". Con i progetti di rete si intende evitare duplicazioni, effettuare sinergie, favorire la cooperazione territoriale. Grazie ai progetti di rete si intende rafforzare la strutturazione dei processi, favorire il coordinamento nella gestione dei progetti.

Il Parco naturale delle Prealpi Giulie riveste il ruolo di attore dei progetti faro, in quanto soggetto coordinatore della Riserva della Biosfera.

I progetti di Rete sono: efficientamento energetico degli edifici; la mobilità elettrica; i percorsi dell'acqua.

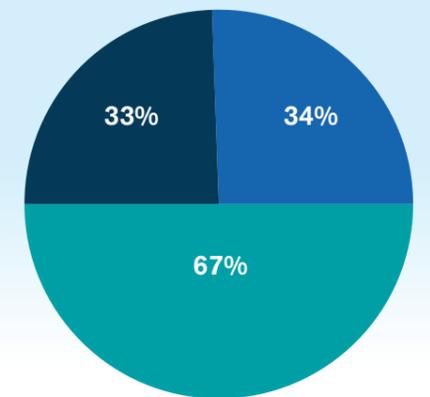
Per queste progettualità il ruolo del Parco naturale delle Prealpi Giulie, sempre grazie al suo ruolo di coordinatore della Riserva della Biosfera, funge da stimolo e punto di riferimento per i referenti delle singole azioni che compongono il soggetto di rete. Il Parco è quindi il coordinatore della rete, mentre i vari soggetti coinvolti restano titolari dell'attuazione delle singole azioni/attività.

La banca progetti del Piano d'Azione della Riserva della Biosfera Alpi Giulie Italiane è composta complessivamente da 134 progettualità, tutte riconducibili, prevalentemente a una delle tre funzioni specifiche della Riserva della Biosfera. La maggior parte delle progettualità fa riferimento alla funzione di Sviluppo sostenibile a testimonianza di quanto sia importante per questo territorio sostenere le comunità affinché continuino a popolare le Alpi Giulie trovandosi occasioni qualificate di lavoro e socialità.

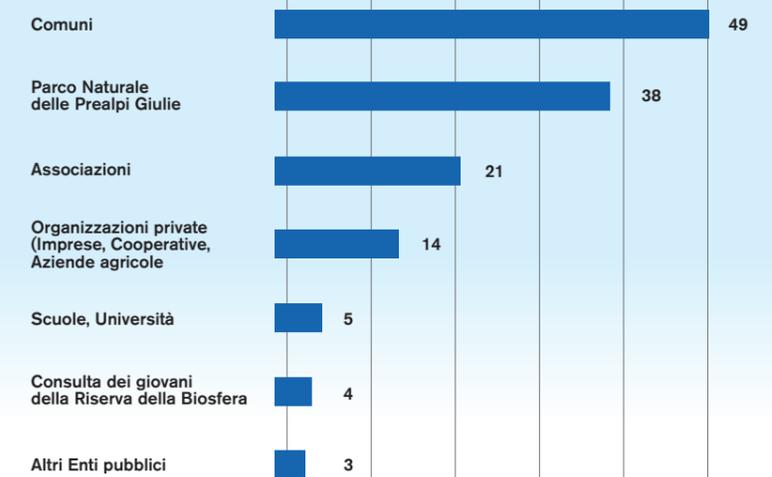
I progetti sono stati presentati e di conseguenza la loro realizzazione è di responsabilità di un ampio spettro di tipologie di soggetti. Questo dato conferma la natura partecipata e inclusiva della Riserva della Biosfera. Complessivamente 41 diverse organizzazioni, pubbliche

e private, hanno presentato almeno un progetto; il grafico sottostante riporta il numero di progetti presentati dalle diverse categorie di attori del territorio.

Progetti afferenti alle diverse funzioni



Numeri di progetti, contenuti della Banca Progetti del Piano di Azione, facenti capo alle diverse categorie di soggetto coordinatore.



Panorama dal Canin (foto: Marco Di Lenardo)





La banca progetti complessivamente riesce a contribuire al perseguimento di quasi tutti gli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 (16 su 17), ma quelli a cui fanno riferimento la maggior parte dei progetti sono: l'11 "città e comunità sostenibili", l'8 "lavoro dignitoso e crescita economica", il 15 "la vita sulla terra", il 12 "consumo e produzione responsabili", ed il 4 "istruzione di qualità".

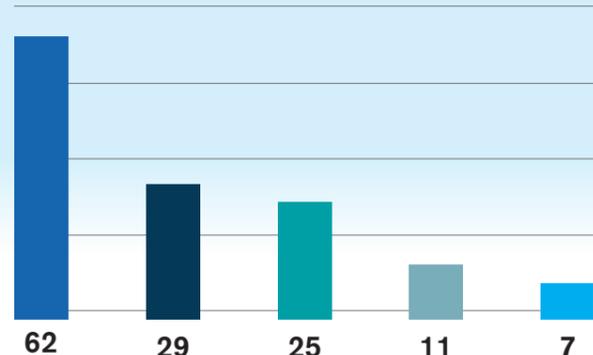


Da un punto di vista geografico, le ricadute dei progetti sono per lo più puntuali: circa il 60% sono localizzate solo su uno o pochi Comuni della Riserva della Biosfera ed il 40% la riguardano integralmente. Sono 32 i progetti che hanno o prevedono ricadute concrete anche nel territorio della Riserva

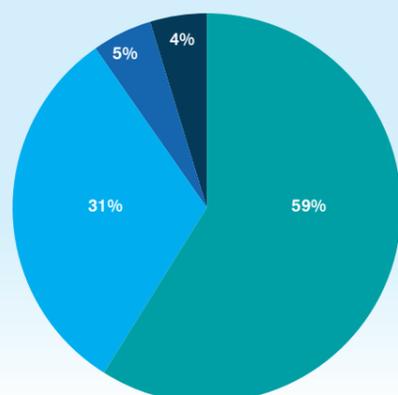
della Biosfera Alpi Giulie slovene, mentre circa altri 20 si basano su relazioni e connessioni transfrontaliere. La presenza di questi progetti nel Piano d'Azione rafforzano di fatto il percorso di candidatura verso una Riserva della Biosfera Alpi Giulie transfrontaliera.

Ambito territoriale in cui si sviluppa il progetto e su cui ha ricadute positive

- Uno o pochi Comuni della Riserva della Biosfera
- Tutta la Riserva della Biosfera
- Tutta la Riserva della Biosfera (transfrontaliera)
- Alcuni Comuni della Riserva della Biosfera
- Alcuni Comuni della Riserva della Biosfera (transfrontaliera)



Stato di avanzamento delle progettualità incluse nella Banca progetti del Piano di Azione



- In corso
- In fase di progettazione
- Idea da sviluppare
- Programmato, ma non avviato

Oltre la metà dei progetti inclusi nella Banca progetti, sono già in fase di avvio o di realizzazione; questo anche perché la Riserva della Biosfera è attiva già da due anni e da diverso tempo sono attive collaborazioni tra i portatori di interesse istituzionali e non, in ambito italiano e transfrontaliero. Questo denota un forte pragmatismo della banca progetti che, tuttavia, non rinuncia a "lanciare idee" innovative, con l'auspicio che la Riserva della Biosfera possa essere un supporto a trasformarle in progetti concreti.

NUOVE GENERAZIONI PIENE DI ENERGIA

Il bilancio molto positivo di due anni di attività della Consulta dei giovani nonostante gli ostacoli della pandemia

A cura della consulta giovani della Riserva della Biosfera MAB Unesco Alpi Giulie

La Consulta giovani è un organo consultivo facente parte della Governance della Riserva della Biosfera MAB Unesco "Alpi Giulie", nata dall'idea innovativa di dare un ruolo attivo agli under 30 residenti nei comuni della Biosfera. Rappresenta ad oggi una vera e propria unicità a livello europeo. La Consulta è nata a inizio 2020, poco prima dell'improvvisa diffusione del Covid-19. Questo fortuito evento ha inizialmente impattato negativamente sulla programmazione di eventi e soprattutto sullo spirito di gruppo, ma ben presto la voglia di essere attivi, nonostante tutto, ha preso il sopravvento! Molti incontri si sono svolti online, come la confe-

renza organizzata dalla federazione Europarc in cui abbiamo illustrato, assieme ad altri ragazzi provenienti da tutta Europa, le varie azioni a cui prendiamo parte. Inoltre, abbiamo contribuito alla realizzazione di un video con l'associazione European Green Belt allo scopo di illustrare il nostro lavoro durante conferenze, escursioni o eventi creati da noi, coinvolgendo non solo i componenti della consulta, ma anche altri collaboratori. Un'altra collaborazione è nata a settembre 2020, dopo che alcuni ragazzi sono stati invitati in Valle Stura per il Nuovi Mondi Festival, da cui è nata la Rete italiana dei facilitato-



I partecipanti nella seduta di yoga in loc. Borgo Costa - Moggi Udinese



ri delle aree interne (Rete Rifai). Questa rete vede come protagonisti i giovani che vedono un futuro in questi territori, assieme a coloro che credono nel cambiamento in favore di sostenibilità, inclusività, innovazione. Uno dei progetti in programma per Rifai è una sorta di “Erasmus itinerante” durante il quale i partecipanti avranno l’occasione di incontrarsi, confrontarsi e acquisire conoscenze.

Lo scopo è fare tesoro delle nozioni acquisite e riproporle nelle proprie regioni per creare dei progetti volti a coinvolgere altri ragazzi.

Il 2021 è stato un anno importante per la Consulta giovani poiché è stato possibile ricominciare a proporre eventi in presenza, incluse le nostre riunioni mensili! Non abbiamo dimenticato però l’importanza del digitale e le sue comodità. Il primo evento dell’anno è stato proprio un incontro telematico per celebrare il 65° anniversario di un’impresa alpinistica di estrema importanza: la traversata integrale invernale delle Alpi da parte di Walter Bonatti. Lo scopo è stato di proporre un vero e proprio viaggio nel tempo e nello spazio della montagna. Vincente è stata la scelta del filo conduttore dell’evento: l’attraversamento dei limiti fisici e mentali che spinge alpinisti, atleti e semplici appassionati a muoversi oltre le loro sicurezze. Si è dato così il via ad un dialogo tra il tempo di Walter Bonatti e le attuali tendenze nel mondo degli sport di montagna; tra le difficoltà logistiche di allora e i supporti tecnologici attuali, senza dimenticare il tema della paura che, oggi come ieri, deve essere affrontato tanto da alpinisti quanto da dilettanti. Gli ospiti della serata con i quali abbiamo avuto il piacere di confrontarci sono stati Alessandro Filippini, giornalista della Gazzetta dello Sport e amico personale di Walter Bonatti, che ha tratteggiato le trasformazioni delle imprese alpinistiche dagli anni Cinquanta ad oggi in un personale e appassionato racconto di vita, assieme a Dimitra Theocharis, atleta professionista tolmezzina che ha descritto le esperienze scialpinistiche e le competizioni di velocità dalla prospettiva femminile, finestra ancora troppo poco conosciuta in un mondo tendenzialmente maschile. Dimitra, inoltre, ben si prestava a un confronto con l’impresa di Walter Bonatti, essendo stata la prima donna - e forse la prima persona in assoluto - ad aver compiuto la traversata integrale delle Alpi Giulie insieme all’amico Tomaz Druml, connettendo le prin-



Ragazzi in azione durante l'attività di arrampicata

cipali cime italiane e slovene. Una serata davvero coinvolgente, che ha consentito non solo di rivivere una delle imprese italiane più importanti del secolo scorso, ma è stato anche un bell’esempio di divulgazione creando un dialogo proficuo tra generazioni, tant’è che molte persone incuriosite dall’evento si sono collegate anche da fuori regione!

Passando agli eventi in presenza, la settima edizione di Yat - Youth At the Top, si è tenuta tra il 7 e l’8 luglio 2021 in Val Resia. Yat è un progetto ideato nel 2015 da Alparc, la rete delle aree protette alpine, di cui il nostro parco è membro. Ogni anno la giornata è dedicata ad un tema diverso, che quest’anno corrispondeva al local food, la cucina tradizionale. L’attività nella nostra area protetta si è svolta tra Malga Coot e Casera Canin, coinvolgendo attivamente i gestori della malga, Francesco e Gianna.

Nel pomeriggio del primo giorno i partecipanti hanno preso parte a un laboratorio sulla produzione dei prodotti caseari (formaggio e ricotta) e successivamente hanno raggiunto Casera Canin, assieme ad una guida del Parco, dove hanno pernottato, dopo aver preparato la cena con prodotti tipici della zona. Il giorno seguente è stato dedicato al raggiungimento della vetta, l’azione simbolica prevista dal progetto, giungendo sul monte Guarda assieme ad una guida che durante la camminata ha illustrato ai partecipanti le erbe spontanee commestibili della zona. Per terminare l’esperienza, i partecipanti hanno pranzato a Malga Coot, assieme ad alcuni rappresentanti della Consulta Giovani e al direttore Antonio Andrich.

Per concludere in bellezza le attività dell’anno, il 9 ottobre 2021 si è tenuta a Moggio Udinese la seconda edizione di Nature Beats: si tratta di un’iniziativa che si propone di sensibilizzare i giovani sulle tematiche

ambientali, coinvolgendo enti, associazioni e realtà locali per far riscoprire il nostro territorio, evidenziandone potenzialità e peculiarità.

Quest’anno, oltre ai giovani della consulta, hanno collaborato all’evento il Parco naturale delle Prealpi Giulie, la Proloco di Moggio Udinese e alcune piccole realtà del comune. Sono state proposte tre attività in contemporanea: un laboratorio di arrampicata proposto dall’associazione “Chiodo fisso”; un percorso di mountain bike con la scuola di Mtb di Moggio Udinese ed una lezione di yoga all’aria aperta con l’istruttrice Alessandra Scaini. In seguito, nel tardo pomeriggio, si è tenuta una conferenza dal titolo “La montagna che resiste: il legame possibile tra natura ed economia”. Hanno preso parola Kaspar Nickles, Marco Favalli, Fabio Paolini che, moderati da Vanni Treu, hanno illustrato le loro attività economiche portate avanti da anni sul nostro territorio. A conclusione della giornata, il gruppo “Wooden legs” ha infiammato il palco con il suo repertorio di musica irlandese.

Le attività erano gratuite e, complice la bella giornata, molte persone di tutte le fasce d’età hanno potuto trascorrere un pomeriggio all’insegna della natura, della cultura e del divertimento.

Questo 2021 si chiude vedendoci soddisfatti dell’ottima riuscita degli eventi e scoppiettanti per le idee che non vediamo l’ora di proporvi nel 2022!



Un momento della conferenza tenutasi al Centro Polifunzionale R. Treu - Moggio Udinese

L'ALLOCCO DEGLI URALI NELL'AREA TRANSFRONTALIERA

Un tempo poco conosciuto questo magnifico uccello ha conquistato nuovi territori, anche nella nostra regione

Fulvio Genero e Marco Favalli

L'allocco degli Urali è una specie di notevole interesse, considerata la sua distribuzione nel Paleartico, la situazione biogeografica e le tendenze evolutive delle popolazioni transfrontaliere tra Italia, Slovenia e Austria negli ultimi decenni. La situazione della specie era poco conosciuta fino a 20-30 anni fa e solamente le indagini condotte da singoli ricercatori e più tardi promosse dal Parco naturale delle Prealpi Giulie ed altre aree protette di altri Paesi hanno consentito di definire meglio lo status di questo Strigide. Si tratta di una delle specie più grandi presenti in Europa, che da noi si trova all'estremità sudoccidentale del suo ampio areale di distribuzione che dal Pacifico interessa tutta la taiga asiatica fino ad arrivare in Scandinavia e, più a sud, in alcuni areali disgiunti dell'Europa centrale e delle principali catene montuose (Alpi, Alpi Dinariche, Carpazi). L'allocco degli Urali si è estinto nell'Europa occidentale e centrale, ma è stato di recente reintrodotta in alcune foreste della Germania e dell'Austria. La specie appare in espansione, con aumento degli areali occupati e delle consistenze, fenomeno legato all'incremento delle aree boscate, ma anche alle migliori tecniche di monitoraggio e maggior interesse per questo grande gufo inserito nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CE.



Le conoscenze nel Friuli Venezia Giulia e nei Paesi vicini erano molto scarse fino agli Anni '90 del secolo scorso, mancando informazioni e ricerche specifiche. La specie era considerata rara o localizzata e nidificante solamente sul settore sloveno (Benussi e Genero, 1985; Vrezec, 2016). A quel tempo in Italia erano note una ventina di segnalazioni, quasi tutte datate e riferite all'estremo settore nordorientale italiano, la maggior parte relative al periodo autunno-invernale (Moltoni, 1956). La sua presenza era nota da tempo nelle foreste della Slovenia, ma con pochi dati riguardanti i settori occidentali e la consistenza delle popolazioni. Negli Anni '90 sono iniziate

Strix uralensis
(Foto: Bruno Dentessani)
La specie è presente
in boschi maturi di faggio
e misti con abete rosso.

le prime ricerche in Slovenia, anche con l'utilizzo di nidi artificiali, con interessanti risultati sulla biologia, status e densità delle coppie territoriali (Benussi & Genero, 1995). Nello stesso periodo la specie è stata oggetto di studio anche in regione e nel 1994 è stata trovata per la prima volta nidificante in Italia nelle Valli del Natisone (Udine). Inoltre è stato accertato lo svernamento regolare di un numero annualmente variabile di individui (Benussi et al., 1995).

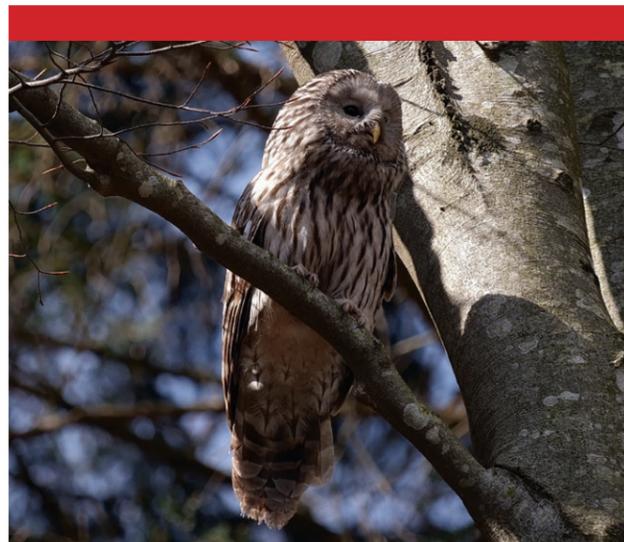
Negli anni successivi i monitoraggi sono continuati con regolarità nella Regione Friuli Venezia Giulia, consentendo di scoprire altri settori di nidificazione in ambiente alpino e prealpino. In Slovenia la specie è oggetto di particolare attenzione ed ha manifestato un grande incremento negli ultimi 30 anni, con l'occupazione di ambienti diversi ed una popolazione stimata in 700-1.200 coppie (Vrezec, 2019). In Austria l'Allocco degli Urali veniva considerato probabilmente estinto in gran parte del Paese. Di recente è stato reintrodotta con successo nei boschi di Vienna ed i monitoraggi hanno confermato la sua presenza in diversi settori del Paese, inclusa la Carinzia (Zink & Probst, 2008).

Le popolazioni delle Alpi orientali sono tendenzialmente soggette a fluttuazioni in quanto ai margini dell'areale di distribuzione e rivestono un notevole interesse naturalistico sia dal punto di vista biogeografico che per le

funzioni di bioindicatori che hanno negli ambienti in cui vivono.

Negli ultimi anni le indagini sono state promosse e finanziate anche dal Parco naturale delle Prealpi Giulie nell'ambito di alcuni progetti transfrontalieri: il Progetto NAT2CARE nel 2018 e 2019 e DINALPCONNECT nel 2021. Progetti che hanno lo scopo non solo di definire meglio la situazione della specie, ma anche di individuare le minacce e i fattori di rischio, promuovere metodi innovativi standardizzati e comuni di monitoraggio e fornire indicazioni per la gestione transfrontaliera della specie e del suo habitat. Altre azioni prevedono partecipazione a convegni e incontri, preparazione di articoli divulgativi e scientifici e la realizzazione di un filmato, sempre nell'ottica della connettività e di una maggiore collaborazione tra i Paesi confinanti. Lo scopo è anche quello di seguire la dinamica demografica del grande strigide, in considerazione delle attività gestionali e produttive svolte sul territorio ed in particolare le pratiche selvicolturali e la tendenza all'aumento delle superfici boscate.

In Friuli Venezia Giulia la distribuzione della specie interessa in gran parte le zone transfrontaliere al confine con Slovenia e Austria, con presenza di alcune coppie relativamente isolate sui rilievi subalpini e sulle Prealpi ed una maggiore diffusione sul settore alpino del Tarvisiano. Altri territori si trovano sulle Prealpi carniche, fino all'area



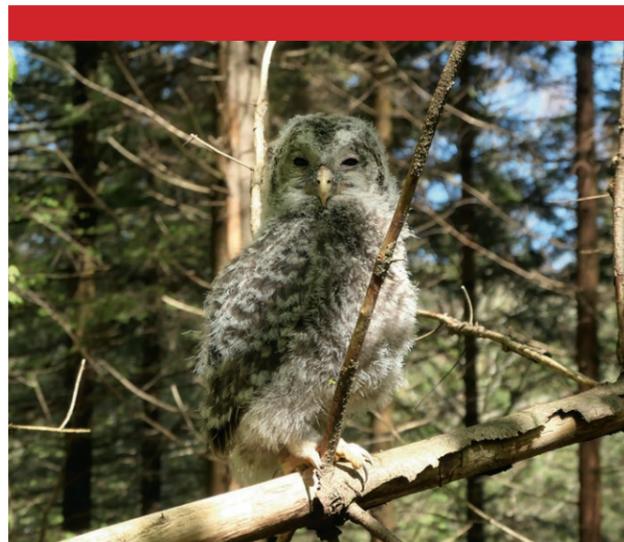
Strix uralensis (Foto: Marco Favalli)

di confine con il Veneto (Cansiglio) e in diversi settori della Alpi Carniche.

Le difficoltà di indagine in situazioni di questo tipo sono legate alla scarsa attività territoriale delle coppie in aree a bassa densità. Anche le risposte agli stimoli acustici sono solitamente molto limitate e richiedono visite ripetute per poter documentare la presenza della specie.

I monitoraggi hanno consentito di confermare la fedeltà al territorio delle coppie note (alcune conosciute da oltre 25 anni), trovare nuovi siti di nidificazione e raccogliere dati su vari aspetti della eco-etologia della specie. La stima attuale per l'intera regione è di circa 50 coppie, con la probabile presenza di altri nuclei legata sia a carenza delle indagini che all'aumento della specie. La frammentazione e separazione degli areali occupati è dovuta all'orografia dei rilievi con ambienti boscosi adatti solamente su certi versanti, separati tra loro da valli ampie e profonde. L'alocco degli Urali nidifica in boschi maturi di diversa struttura e composizione posti su giaciture, esposizioni ed in situazioni alquanto diversificate. Evita foreste troppo dense, specialmente se di conifere, come pure aree troppo aperte o con superfici boscate limitate. Appare importante in ogni caso la presenza di piante mature di grandi dimensioni e una certa diversificazione ambientale, intesa come settori di bosco a diversa densità e grado di copertura, aree aperte e zone ecotonali, particolarmente importanti per la ricerca trofica. In regione la situazione ottimale è rappresentata dalla faggeta pura o mista con abete rosso e/o abete bianco, su altopiani calcarei o comunque versanti a pendenza limitata.

Nel Tarvisiano e probabilmente in Carnia vi sono settori con densità relativamente elevate anche in foreste con prevalenza di abete rosso.



Strix uralensis. Giovane da poco involato. (Foto: Fulvio Genero)

Le quote preferite si trovano tra gli 800 e i 1.300 metri sul livello del mare. Nel periodo invernale può scendere di quota in boschi misti di latifoglie di vario tipo. (Benussi & Genero, 2017)

In Slovenia la specie presenta situazioni ambientali ottimali ed è maggiormente distribuita in un grande intervallo altitudinale e con una maggiore adattabilità a diversi tipi di boschi. Si rinviene infatti anche a quote basse, fino a 150 metri in querceti e altri boschi di latifoglie, per arrivare a 1.600 metri sul settore alpino. Le popolazioni migliori sono tuttavia presenti nell'Abieti-fagetum-dinaricum, in estesi e maturi complessi forestali.

Le densità variano da 1 coppia/10 Km² nelle foreste di abete rosso, a 8 coppie/10 Km² in quelle di querce a bassa quota, e da 1 a 13 coppie/10 Km² nelle foreste miste dinariche (Vrezec, 2019).



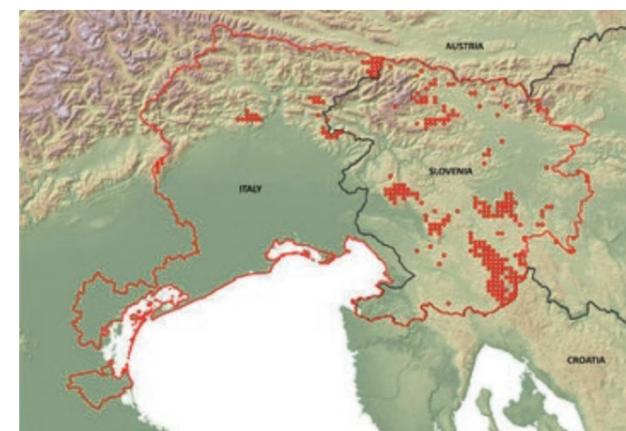
Boschi alocco degli Urali (Foto: Fulvio Genero)

Appare interessante l'incremento dell'alocco degli Urali in tutta l'area transfrontaliera ed in particolare sul settore alpino. Situazione positiva legata all'aumento naturale dei boschi e probabilmente, per i settori più elevati, ai cambiamenti climatici in atto.

La struttura dei boschi, e quindi i trattamenti selvicolturali ai quali sono soggetti, sembra avere una importanza relativa in quanto la specie è presente anche in quelli soggetti a forte utilizzo e scarso sottobosco. Tali fattori possono tuttavia influire sull'abbondanza di micromammiferi, e quindi sulla densità, e soprattutto sulla sua biologia riproduttiva. Su quest'ultima i lavori forestali hanno un notevole effetto in quanto provocano un forte disturbo e vengono eseguiti spesso nel periodo della nidificazione. Un altro problema è legato alla scarsità di piante vetuste di grosse dimensioni con buchi e cavità dove il grande alocco nidifica. Aspetto che emerge dal gradimento dimostrato per le cassette nido collocate a scopo sperimentale sia in Friuli che in Slovenia.

Il successo riproduttivo varia molto negli anni in funzione dell'abbondanza di cibo: ad anni con poche coppie che si riproducono e pochi giovani si alternano altri con una grande produzione di giovani. Fenomeno che si è verificato nel 2021 grazie all'annata di pasciona del faggio e che ha comportato la riproduzione di gran parte delle coppie adulte con l'involto di molti giovani.

Il grande gufo dalla coda lunga e l'aspetto orientale è rimasto nascosto e sconosciuto a lungo nei nostri boschi dove raggiunge l'estremo settore sudoccidentale del suo vasto areale di distribuzione Paleartico. Una presenza di grande interesse scientifico e conservazionistico che dovrebbe indurci a considerare i boschi come elementi fondamentali per la conservazione della biodiversità ed in grado di fornire servizi ecosistemici ben più importanti rispetto allo sfruttamento economico tradizionale.



Distribuzione (punti rossi) dell'alocco degli Urali nell'area transfrontaliera considerata (linea rossa) dopo il 2005 (Vrezec, 2020).

Bibliografia

Benussi E, Genero F (1995) L'Alocco degli Urali (*Strix uralensis macroura*) nel Trnovski gozd (Slovenia). Censimento in un'area campione. *Suppl. Ric. Biol. Selvaggina* 22: 563-568.

Benussi E, Genero F (2017) Nuovi dati sulla distribuzione e nidificazione di *Strix uralensis* nel Tarvisiano (Alpi orientali). *XIX Cio. Torino*.

Benussi E, Genero F, Puric A (1995) Primi dati sulla nidificazione e lo svernamento dell'Alocco degli Urali, *Strix uralensis macroura*, nell'Italia nord orientale. *Riv. it. Orn.* 64 (2): 97-105.

Moltoni E (1956) Il Gufo degli Urali, *Strix uralensis liturata* Tengmalm, in Italia. *Riv. ital. Orn., Milano*, 26:33-35.

Vrezec A (2016) The ecology of the Ural owl at South-Western Border of its Distribution (Slovenia). *Raptor Conservation*, 32: 9-20.

Vrezec A (2019) *Kozača Strix uralensis*. In Mihelič T, Kmecl P, Denac K, Koce U, Vrezec A, Denac D (eds.) *Atlas ptic Slovenije. Popis gnezdilk 2002-2017*. - DOPPS, Ljubljana. (pp. 214-215).

Vrezec A, Genero F, Ambrožič Ergaver Š, Benussi E, Kocijančič S, Mulej A (2020) Population trends and distribution changes of the Ural owl *Strix uralensis* at the edge of its distribution range in Slovenia and Italy. *Final report Nat2Care*



Distribuzione dell'alocco degli Urali nell'Europa centrale (da Vrezec, 2016).



DUE PARCHI TUTTI DA ASSAGGIARE

Con il progetto "Taste the parks" si punta alla valorizzazione del territorio attraverso i suoi prodotti. Le prime iniziative al via nell'estate del 2021

Antonio Andrich – Direttore dell'Ente Parco



Una rappresentanza dei due Parchi durante l'evento del 4 Luglio.

Taste the parks: natura e sapori unici alla scoperta dei parchi naturali del Weissensee e delle Prealpi Giulie, è un progetto finanziato dal programma Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020 all'interno dell'Area CLLD HeurOpen.

Il progetto intende promuovere il rinforzo della cooperazione già esistente tra il Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie e il Parco naturale Weißensee in Carinzia.

L'obiettivo del progetto è di proseguire e rafforzare la cooperazione transfrontaliera tra le Prealpi Giulie e la Carinzia mediante lo sviluppo di una rete tra i produttori agricoli delle due regioni, che consenta di valorizzare il territorio dei parchi e la sua naturalità attraverso la promozione dei prodotti tipici regionali.

L'azione pilota tende in concreto a valorizzare la filiera collegata alla produzione e distribuzione dei prodotti in un'ottica di superamento dei confini geografici e di collegamento tra le aree naturali protette. La valorizzazione di tali prodotti è strettamente legata allo sviluppo di pratiche agricole che favoriscono il recupero di aree marginali, frenano i processi di abbandono del territorio favorendo la conservazione della biodiversità dello spazio naturale ma anche l'aumento della biodiversità coltivata; inoltre sono motivo di attrazione turistica.

Lo scambio e la conoscenza sono anche occasione per una crescita della consapevolezza degli operatori agricoli relativamente alla realtà e alle finalità delle aree protette. Rappresentano di fatto un'opportunità di formazione e l'occasione per i parchi di stringere alleanze, in una visione di promozione della naturalità e di conservazione della biodiversità.

Le prime occasioni di scambio si sono presentate durante l'estate 2021: la festa "Natura e religione in armonia" svoltasi il 4 luglio e la festa per il 15° anniversario del parco austriaco, svoltasi il 26 settembre. Entrambe lungo le rive del lago Weissensee, sono state occasione per una serie di iniziative ed una fiera di prodotti agricoli regionali che ha visto la partecipazione del parco naturale delle Prealpi Giulie con uno stand gestito in un caso da Kaspar Nickles accompagnato dal Direttore del parco Antonio Andrich e nell'altro da Emanuele Pascolo e Angela Bitterolf. Sono state importanti occasioni per far conoscere le delizie dei nostri prodotti tipici, ma anche di scambio e reciproca conoscenza.



DAL PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE ALL'EUROPA

Stefano Santi, già direttore del parco, è entrato a far parte del Consiglio direttivo di Europarc Federation ricevendo anche un importante riconoscimento in Slovenia

Andrea Beltrame | membro del Consiglio Direttivo del Parco



Consegna della premio a Stefano Santi e Janez Bizjak

Stefano Santi, coordinatore prima e successivamente direttore del Parco naturale delle Prealpi Giulie fino al 2020, ha visto riconosciuto il suo impegno e la dedizione al servizio dei parchi in due importanti avvenimenti avvenuti negli ultimi mesi.

Il 5 ottobre scorso si è tenuta online l'assemblea di Europarc per il rinnovo degli organi dirigenti.

Europarc Federation è il più grande network di aree protette europee e raccoglie centinaia di autorità responsabili della gestione di migliaia di parchi e riserve. L'organismo si occupa della tutela del patrimonio naturale e culturale e lavora per migliorare la gestione delle aree protette attraverso la cooperazione internazionale, lo scambio di idee e di esperienze e influenzando la politica.

Santi già membro e co-presidente del programma "Parchi transfrontalieri" della federazione è stato eletto come unico rappresentante italiano nel Consiglio direttivo di Europarc ricevendo voti dalla maggioranza degli associati italiani e da molti di altre nazioni europee, che hanno così attestato il loro apprezzamento e stima per il lavoro che ha svolto in questi anni.

Santi attualmente è anche direttore del Gal Euroleader, rappresenta in Europarc la Rete italiana European Green Belt ed è stato candidato dal parco nazionale dell'Arcipelago Toscano.

L'altro importante riconoscimento è stato deliberato durante una seduta straordinaria del Consiglio direttivo del Parco nazionale del Triglav tenutasi nel Centro visite

di Bohinj, in occasione dei festeggiamenti per i 40 anni dall'istituzione dell'area protetta slovena. Nel corso di quella assise è stato assegnato a Santi il Premio Belar 2021 per aver dato, in maniera fondamentale, impulso alla cooperazione transfrontaliera fra il Parco Nazionale del Triglav ed il Parco naturale delle Prealpi Giulie.

Il Premio, intitolato ad Albin Belar, il primo promotore dell'istituzione di un parco nazionale nella Valle dei sette laghi del Triglav, viene assegnato a persone che hanno contribuito con il loro lavoro e impegno al miglioramento della conoscenza e della promozione del parco nazionale del Triglav, alla conservazione della biodiversità, dei valori naturali e del patrimonio culturale nel parco e più in generale a coloro che hanno contribuito alla gestione sostenibile del parco nazionale, dei suoi rifugi e sentieri.

È stato istituito dal Parco nazionale del Triglav nel 2002 e fino ad oggi è stato assegnato nel 2004 e nel 2011.

Il premio è stato conferito a parimerito anche a Janez Bizjak, storico direttore del Parco sloveno.

Queste le motivazioni che hanno accompagnato l'assegnazione del premio a Santi:

"Le sue competenze personali si riflettono in professionalità, dedizione, diligenza e connettività. Ha dato un enorme contributo allo sviluppo sostenibile integrato e unificato delle Alpi Giulie."

È stato co-creatore dell'ecoregione transfrontaliera delle Alpi Giulie, della Carta per il turismo sostenibile e di una serie di altri importanti documenti e progetti europei transfrontalieri. Tutte le sue attività e azioni confermano la sua ampia conoscenza e comprensione delle Alpi Giulie e il rispetto per la diversità del territorio. Personalità come Stefano hanno il potere di tirare fuori il meglio da una determinata situazione.

La sua capacità di esporre l'obiettivo e aggiornarlo, di connettere dissidenti, giovani, vecchi, diversi, tutti con l'obiettivo più alto di raggiungere migliori soluzioni comuni, è incommensurabile. La natura non ha confini e con questo spirito ha lavorato anche durante la sua direzione nel Parco Naturale delle Prealpi Giulie - per l'obiettivo comune superiore dell'area transfrontaliera Ecoregione Alpi Giulie. È ancora un prezioso consulente, mentore e amico prezioso per tutti noi che lavoriamo nell'area transfrontaliera protetta dell'Ecoregione Alpi Giulie."

A Stefano vanno tutti i nostri complimenti per i traguardi ottenuti e i migliori auspici per il suo nuovo incarico a servizio del territorio.

ALPARC FESTEGGIA UN QUARTO DI SECOLO

Dal 16 al 18 settembre il nostro parco rappresentato da Andrea Beltrame, membro del direttivo e vicepresidente di Alparc, ha partecipato ai lavori per i 25 anni di fondazione della rete alpina delle aree protette, ospitati nel parco nazionale francese di Ecrins, prima sede di Alparc, alla presenza di Bérangère Abba, Segretaria di Stato per la Biodiversità.

Fondata nel 1995, la Rete alpina delle aree protette è coinvolta da un quarto di secolo nell'attuazione del protocollo "Protezione della natura e manutenzione del paesaggio" della Convenzione delle Alpi.

La gioia di incontrarsi finalmente di nuovo di persona è stata tanto più forte, dopo più di un anno di cooperazione internazionale digitalizzata. Per l'occasione, sono stati rappresentati tutti i paesi alpini e l'evento è stato ricco di dialoghi internazionali sia durante i workshop che durante le escursioni nel cuore del parco.



Rappresentanti della Rete Alparc al termine dell'incontro.

L'Ente parco
naturale delle
Prealpi Giulie
Augura
Felice Anno Nuovo
Lipë Növë Lëtu
Bon An



25 anni
1996 - 2021

PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE

Piazza del Tiglio, 3 - 33010 RESIA (UD)
info@parcoprealpigiulie.it
www.parcoprealpigiulie.it



facebook.com/parconaturale.prealpigiulie
youtube.com/channel/UCVHyh6OCxl5T0QSkIx7WMOw

